

"IN HOC SIGNO"

## Arte e incisione sul cammino di Santiago

Prima di presentare la diciannovesima cartella di incisioni dell'associazione monsignor Quartieri («un'idea - spiega Gianmaria Bellocchio - che risale all'abitudine di don Luciano di regalare, ogni Natale, un'incisione ai suoi collaboratori»), Zaira Zuffetti ha sottolineato, di fronte al pubblico riunito sabato pomeriggio nello Spazio Arte della Bipielle, l'impegno organizzativo dell'associazione presieduta da Bellocchio, che «in un momento difficile come quello attuale è riuscita a coagulare intorno alla mostra "In hoc signo" una serie di eventi che hanno aperto orizzonti in tutti i campi dell'arte coinvolgendo molti studiosi, poeti, musicisti, artisti, invitati a Lodi a parlare del tema del sacro nelle sue varie accezioni». La cartella presentata sabato contiene quattro lavori di artisti molto diversi tra loro: Jurgen Czaschka, Roberta Zamboni, Xavier De Maistre e Federico Romero

Bayter, protagonisti nello scorso mese di settembre della XVI edizione della mostra Carte d'Arte all'Angelo. «Viennese, erede della grande tradizione incisionaria tedesca - spiega Zuffetti -, Czaschka esprime una visione drammatica della vita, lacerata fra speranza di serenità (i due nudi femminili al centro) e un senso di angoscia che diventa quasi incubo (le figure inquietanti che stanno intorno)». Molto diverso è il clima emotivo, ma anche la tecnica di Xavier De Maistre, che con il segno del suo bulino raggiunge effetti di sfumato, riuscendo ad ottenere, con la gamma dei grigi, quasi degli effetti di colore. Il segno molto versatile di Roberta Zamboni, che si raggruma segnando i piani prospettici, allude invece all'evanescenza della condizione umana; Bayter, infine, col suo segno rapidissimo, dà l'impressione che «la mano corra più veloce del pensiero». Subito dopo



**MOSTRA** Sopra Corradini, Boriani e Cantoro, a fianco il pubblico

la presentazione delle incisioni, l'incontro inserito tra gli "eventi collaterali" di sabato ha visto la presenza di Franco Corradini, pittore piacentino e autore di un libro in cui racconta la sua esperienza di pellegrino sul cammino di Santiago di Compostela. Accanto a lui, per rievocare episodi e atmosfere di



questo viaggio dello spirito, c'era - no Antonella Boriani, cui è stata affidata la lettura di alcuni brani del libro, e Massimo Cantoro con la sua chitarra. Sullo schermo, intanto, le immagini scattate dallo stesso Corradini hanno testimoniato le tappe salienti del viaggio: «Un cammino verso la luce - ha spie-

gato l'autore -, alla ricerca di un silenzio che ci permette di dare una risposta alla nostra ansia di trovare un senso. Non c'è una meta che si deve conquistare, ma è camminando che si fa il cammino; e l'incontro, alla fine, è con se stessi e con l'altro che è in noi».

**Annalisa Degradi**